



Webinar per gli stakeholder

Croce e Delizia: Verso La Semplificazione delle Autorizzazioni e Controlli Ambientali efficaci

24 ottobre 2025- ore 10

Introduzione lavori

Emma Porro- Direttore Dipartimento Lecco e Sondrio - ARPA Lombardia

Margarita Escobar - Policy Analyst del Regulatory Delivery Programme presso la Regulatory Policy Division di OCSE- Il progetto di razionalizzazione dei controlli alle imprese

Emma Porro- Aspetti normativi delle attività ispettive

Barbara Paleari- Come si può rendere più efficace il processo autorizzativo

Antonio Carlozzo- Come si svolge un'attività di controllo delle emissioni

Discussione

Emissioni in Atmosfera

Croce e Delizia

Verso la semplificazione delle Autorizzazioni
e
Controlli Ambientali efficaci



Verso la semplificazione delle Autorizzazioni e Controlli Ambientali efficaci

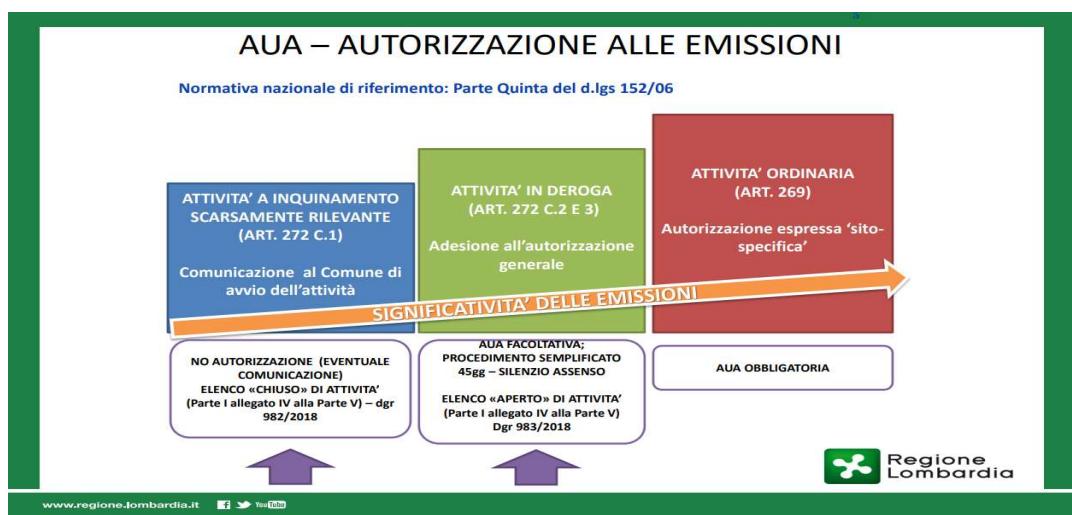
2

Panorama normativo

Art. 269 Dlgs 152/2006

1. Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni.

Panorama Normativo



PRIMO PRESUPPOSTO

Nel processo autorizzativo, un approccio *collaborativo e trasparente* tra gestori delle imprese e PA è *fondamentale* per garantire un efficace «regolamentazione» delle emissioni in atmosfera e la salvaguardia dell'ambiente.

OBIETTIVO

L'obiettivo specifico è identificare le difficoltà presenti nei diversi iter previsti per la richiesta dell'autorizzazione alle emissioni di aziende non AIA.

Facendo attenzione a:

- migliorare la compliance
- promuovere la prevenzione
- garantire il rispetto delle normative.

Cosa può rallentare il processo autorizzativo?

- **Modulistica** non sempre di facile comprensione e difficoltà nella compilazione che porta ad una istanza non sempre completa o rispondente alle richieste dell'AC, con conseguenti richieste di integrazione.
- Rallentamento del procedimento AUA in **attesa dei pareri** o provvedimenti di competenza di altri Enti

Cosa può rallentare il processo autorizzativo?

- **Tempi lunghi** di trasmissione da parte del SUAP di istanze/integrazioni all'AC;
- **Mancata verifica formale** da parte del SUAP alla ricezione della domanda come previsto dalla norma;
- Difformità e tempi lunghi nelle **modalità di adozione** del provvedimento conclusivo finale da parte dei SUAP.

Cosa può rendere *più efficace* il processo autorizzativo?

Azioni dei **Gestori** delle imprese

- **Presentare domande di autorizzazione complete e accurate:** fornire tutte le informazioni richieste dettagliando gli aspetti emissivi, definire un quadro conoscitivo della dimensione dello stabilimento fin dal primo deposito dell'istanza, può accelerare i tempi di istruttoria ed evitare richieste di integrazione.
- **Richiedere chiarimenti e supporto:** In caso di dubbi interpretativi sulla normativa di riferimento o sulle modalità di compilazione della modulistica predisposta dall'Autorità Competente, non esitare a contattare l'Ente per ottenere chiarimenti e supporto tecnico, finalizzati a evitare possibili richieste di integrazione documentale.

Cosa può rendere *più efficace* il processo autorizzativo?

Azioni dei **Gestori** delle imprese

- **Rispettare scrupolosamente le scadenze:** presentare le domande di rinnovo con il dovuto anticipo (almeno un anno prima della scadenza per le autorizzazioni ordinarie, come previsto dall'art. 269 del D.lgs. 152/2006) e comunicare tempestivamente eventuali modifiche (sostanziali o non sostanziali) o adeguamenti degli impianti alle prescrizioni impartite con i provvedimenti.
- **Fornire dati di monitoraggio «affidabili» (In caso di rinnovo)**

Cosa può rendere più efficace il processo autorizzativo?

Azioni della Pubblica Amministrazione

- Assicurare **tempi di istruttoria** certi e ragionevoli, rispettando i termini previsti per il rilascio delle autorizzazioni e comunicare tempestivamente eventuali ritardi o necessità di integrazioni.
- Aggiornamento/perfezionamento di check list **efficaci** (ad uso SUAP ed AC) per la verifica preliminare; adozione di Linee Guida amministrative e tecniche contenenti nuovi strumenti di semplificazione, condivisi fra tutti i Soggetti interessati.
- Utilizzare **sistemi informatici** per la gestione delle autorizzazioni e dei dati: Implementare banche dati centralizzate per la gestione delle autorizzazioni, dei dati di monitoraggio (AUA POINT) e degli esiti dei controlli, facilitando l'analisi dei dati e l'individuazione delle priorità di intervento.

SECONDO PRESUPPOSTO

La potenza è nulla senza il controllo.

Trasposto nel contesto amministrativo/aziendale:

- Potenza = L'Autorizzazione (il diritto di fare, la libertà di agire).
- Controllo = La Verifica (la garanzia che l'azione sia responsabile e conforme).

Un sistema in cui esiste solo l'autorizzazione è incompleto e inefficace; è l'attività di controllo che conferisce sostanza e validità legale e sociale al permesso inizialmente rilasciato.

OBIETTIVO

L'obiettivo specifico è identificare le difficoltà nella comprensione delle autorizzazioni alle emissioni di aziende non AIA per permettere un controllo efficace.

Facendo attenzione a:

- migliorare la compliance
- promuovere la prevenzione
- garantire il rispetto delle normative.

Cosa può fare la P.A. per rendere il controllo più efficace?

Miglioramento delle procedure

- **Semplificazione e digitalizzazione delle procedure:** l'utilizzo di piattaforme digitali per la gestione dei dati di monitoraggio e delle relazioni di controllo possono *snellire* le attività di controllo, le valutazioni associate e migliorare l'accesso alle informazioni.
- **Programmazione dei controlli** in modo che siano sempre più mirati e definiti con criteri che continuino a tenere conto del rischio ambientale, ma anche certificato ai sensi del D.lgs. 103/2024.
- **Concentrare** le ispezioni sulle attività e sugli impianti che presentano emissioni di inquinanti valutati aventi un rischio maggiore in termini di impatto e/o con una «storia» di non conformità.

Cosa può fare la P.A. per rendere il controllo più efficace?

Miglioramento delle procedure

- **Coordinamento inter-Agenzia:** Una maggiore collaborazione e scambio di informazioni tra le diverse sedi territoriali ARPA e con altri Enti con funzioni di controllo (ad esempio, ATS, Comuni) potrebbe ottimizzare l'efficacia complessiva.
- **Maggiore trasparenza:** rendere pubblici i dati sulle attività di controllo effettuate e sui risultati ottenuti rielaborabili non solo su scala locale potrebbe aumentare la consapevolezza e la responsabilità delle aziende.

Cosa può fare la P.A. per rendere il controllo più efficace?

Coinvolgimento degli stakeholder

- **Collaborazione con le associazioni di categoria:** coinvolgere le associazioni di rappresentanza delle aziende può favorire la diffusione di buone pratiche amministrative e tecniche e la consapevolezza della responsabilità normativa
- **Sensibilizzazione delle comunità locali,** informare i cittadini sui controlli effettuati e sui risultati può favorirne un maggior coinvolgimento, sia in termini di azioni svolte da Enti e Gestore, sia in termini di segnalazioni nel caso si ripresentino eventuali anomalie di carattere ambientale (es. esposti per disagi olfattivi o molestie)

Cosa può fare *il Gestore* per rendere il controllo più efficace?

Gestione e trasparenza

- Istituire «nel tempo» **un sistema di gestione ambientale** - un sistema di gestione ambientale sia «certificato» (ISO 14001/EMAS) sia «interno» è utilissimo per migliorare le prestazioni, in termini di tecnologie adottate ma anche in termini di gestione del risparmio di risorse idriche, energetiche e consumi di prodotti, di conseguenza di impatto in termini di inquinanti emessi.
- Mantenere una **registrazione accurata e trasparente** - documentare con precisione e segnalare le eventuali non conformità e conseguenti necessità di adeguamento impiantistico, nonché gli interventi di manutenzione degli impianti, mettendo a disposizione gli esiti delle manutenzioni interne periodiche o quelle effettuate dalle ditte specializzate (ordinarie e straordinarie). La reportistica dovrà pertanto fornire un livello di dettaglio maggiore.

Cosa può fare *il Gestore* per rendere il controllo più efficace?

Gestione e trasparenza

- **Comunicare in modo trasparente** - fornire informazioni chiare e accessibili alle Autorità Competenti e al pubblico sulle proprie emissioni e sulle azioni intraprese per ridurle. Ad esempio, dare evidenza dei possibili superamenti dei limiti alle emissioni in occasione dei monitoraggi del gestore «vuol dire attuare i successivi adeguamenti tecnici o gestionali richiesti dall'AC per il ripristino della conformità» (rif. art. 271 c. 20 ter del D.lgs. 152/2006).
- **Collaborare** - mantenere un dialogo costruttivo fornendo tempestivamente le informazioni richieste e collaborando alle attività di controllo anche ai fini di un miglioramento del sistema di gestione ambientale, per una maggiore comprensione delle criticità tecniche e del più idoneo percorso di adeguamento.

Cosa può fare il Gestore per rendere il controllo più efficace?

Formazione e sensibilizzazione

- **Formare il personale** - formare gli operatori direttamente interessati nella gestione tecnica degli impianti che generano emissioni e sensibilizzarli sull'importanza del controllo delle emissioni, sulle corrette procedure operative da adottare per il loro trattamento e contenere o comunque minimizzare l'impatto ambientale nel caso di guasti e/o disservizi; le conseguenti comunicazioni all'AC finalizzate a dare evidenza delle azioni intraprese;
- **Promuovere la cultura della sostenibilità** - integrare la sostenibilità ambientale nei valori aziendali e incentivare comportamenti responsabili a tutti i livelli.
- **Comprendere la normativa e quindi comprendere le autorizzazioni**: la maggior parte delle prescrizioni incluse all'interno dell'autorizzazione sono finalizzate ad una corretta conduzione sotto il profilo ambientale degli impianti che generano emissioni: non solo i valori massimi ammessi a cammino, ma tutte le condizioni sono oggetto di controllo.

FINE

PRIMA PARTE

